

Insieme per la Cultura



gilberto sanmartini, *ti porterò la luna*
centro civico di san martino

Insieme per la cultura a maggio. Maggio è un mese particolare per il nostro Appennino, perché le *maggiolate* sono nella nostra tradizione e nel nostro dna popolare, religioso, storico.

Le *maggiolate* da secoli hanno assunto un ruolo tra funzione legata al culto, momento profano e di festa popolare e rievocazione storica. L'area di Monte San Pietro era al confine tra lo Stato della Chiesa e l'impero: Matilde di Canossa aveva tra i suoi possedimenti la Rocca di Bazzano e cui ancora oggi si racconta di fantasmagoriche fughe verso un improbabile percorso sotterraneo, verso Montebudello. Ma dobbiamo indagare e dare spazio all'inventiva, perché le nostre zone e Monte San Pietro sono stati campi di battaglia ... piccole scaramucce medievali che non hanno certo impoverito il nostro territorio, per cui ci si rivolge agli insediamenti di rocche, castelli, abbazie e per l'appunto alle popolari maggiolate che sono il nostro archivio di memorie. Il numero tre è dedicato al nostro maggio montano e voce importante diamo all'Associazione della Furlana e al suo animatore Stefano Tomesani che sono rievocatori di quella memoria.

in questo numero:

- p 1** - il mese di maggio una tradizione dell'Appennino
- p 2** - abbiamo visto in aprile ...
- p 6** - progetto scuola e mestieri di Paola Pelizzardi
- p 8** - intervista a Maria Cecilia Luzzi, Assessore alla Cultura Comune di Monte San Pietro
- p 9** - intervista a Stefano Tomesani, Associazione della Furlana (1^a parte)
- p 11** - Gilberto Sanmartini. Il suo gioco con la ... luna
- p 12** - culture attorno ... Il Jazz Club Henghel Gualdi
- p 13** - ricordi o memorie? di Gianpaolo Salbego
- p 15** - i giovani chiamano: mafie
- p 16** - jazz: Andrea Ferrario Quartet
- p 17** - una favola al mese: Capuccetto Rotto di GiPi
- p 19** - ... per la cultura a maggio
- p 21** - calendario delle attività culturali a Monte San Pietro (marzo-giugno 2012)

nel prossimo numero:

- . intervistiamo i cori e Alessandro Busi (bassbaritone)
- . intervistiamo il sindaco Rizzoli
- . voci jazz a monte san pietro: Emanuela San Marchi



per visionare i numeri arretrati:
agenda@agendaproduzioni.com



ABBIAMO VISTO

Il calendario di *Insieme per la cultura* ci ha impegnati il 15, 25 e 29 aprile, ma il nostro territorio è particolarmente dinamico, per cui vi diamo notizia di altri appuntamenti che si sono svolti.

L'Associazione Madamadoré continua le *Domeniche in musica*.

Il 15 aprile ci incuriosiva il suono e il repertorio per spinetta e violino che raramente si può ascoltare dal vivo. Abbiamo fatto bene ad intervenire e i pochi ascoltatori presenti (Madamadoré non può accogliere più di 20 persone per ragioni di spazio) hanno potuto fare un'esperienza



particolare. Marina Falzone (spinetta e pianoforte) e Andrea Poli (violino) si sono destreggiati bene sul repertorio di Corelli, pericoloso per gli inciampi tecnici e le difficoltà di intonazione che Andrea Poli ci ha sottoposto superandoli con facilità, accompagnato dalla spinetta il cui suono non ammette indecisione del partner. L'idea poi di far ascoltare alcuni passi anche al pianoforte ha permesso di comprendere la differenza e l'evoluzione che le tastiere hanno avuto dai clavicembalisti (XVII/XVIII sec) ad oggi.

Un'esperienza positiva e decisamente mi sento di richiamare l'attenzione del pubblico sulle scelte artistiche di Marina Falzone, animatrice

dell'associazione, perché è possibile ascoltare cose particolari. Sono pomeriggi brevi e godibili, poi il finale con merenda (ormai nelle tradizioni) non è da sottovalutare, il che - da musicisti - ci induce a sottolineare come il gusto per un artista sia facilmente esteso al suono (orecchio) al colore (tatto) e .. alle merende (gusto).

Il 15 aprile nella mattinata è stato inaugurato il nuovo Centro Civico di San Martino. Ne parliamo perché la manifestazione di apertura ha visto anche la consegna della scultura "ingegneristica" di Gilberto Sanmartini *Ti porterò la luna*, donata al nostro Comune e realizzata con la consulenza dell'Ing. Mario Martelli. E' un'opera da vedere, e da vedere l'ambiente in cui sorge la nuova struttura pubblica, dove tra breve sarà realizzato un edificio adibito a punto di ristoro. Uno spazio veramente godibile, con vista sulla nostra collina, **quella mobile che induce a vedere ...** onde di verde e che ispira spesso gli artisti. Oltre all'indubbio aspetto ludico (sarà meta di pomeriggi all'aperto piacevolissimi perché il parco adiacente è ideale per i bambini), torniamo all'artista nostro concittadino, Gilberto Sanmartini "*il pittore della nebbia*" così denominato per il suo stile di cui parleremo in modo più diffuso nell'intervista che abbiamo curato come redazione.

Una esposizione dei suoi lavori a partire dal 2002 fino ad oggi ci ha permesso di vedere l'evoluzione del suo linguaggio nell'ultimo decennio e di prendere contatto con una sensibilità particolare che colloquiando con l'artista emerge

anche nella persona e nella sua attenzione alla comunità: il gesto di donare un'opera d'arte così impegnativa è sicuramente oggetto di riconoscimento da parte dei cittadini.

Ha catturato la nostra attenzione la pubblicità di un evento organizzato il 19 aprile dal Comune di Monte San Pietro in collaborazione con l'associazione L'uomo che verrà sul tema *Parole per la legalità e non solo ...* (ospiti della Parrocchia di Monte San Giovanni). Un incontro molto stimolante, nel corso del quale ci sono state fornite notizie sulle mafie italiane e sulla loro penetrazione nel nord, richiamando la nostra attenzione sulla partecipazione e la necessità di non abbassare mai la guardia.

La serata era gestita dai giovani dell'Istituto Salvemini che hanno letto i loro racconti tratti da *La parola liberata dalle mafie*. Giovani che cercano, giovani che partecipano, giovani che scrivono e si organizzano anche per fare tutto ciò. Una lezione, ci siamo detti, e di seguito descriveremo il dettaglio di quella importante serata che ci ha coinvolto sul tema della sicurezza a cui siamo particolarmente attenti perché fa parte della nostra scelta di qualità della vita.

La mattina del 25 aprile ha visto coinvolti cittadini, Comune, associazioni culturali, Istituto Comprensivo e lo SPI-CGIL nella Giornata della Liberazione. Dopo le manifestazioni ufficiali, all'auditorium della scuola media le autorità hanno ricordato gli eventi che hanno coinvolto Monte San Pietro nella guerra di Liberazione e Andrea Marchi,

Presidente dell'ISREBO, ha tenuto un discorso che per chiarezza e importanza riportiamo in alcuni dettagli (v. pagina successiva).



La mattinata è continuata con un gradevolissimo appuntamento organizzato dallo SPI-CGIL che ha visto coinvolti l'Associazione Madamadoré e i cori Cant'aria e Registri di note, impegnati in un programma articolato e ricco di riferimenti alla giornata commemorativa della Liberazione.



L'ultimo appuntamento del mese di aprile ha visto impegnato l'Istituto Comprensivo in uno spettacolo di chiusura dell'anno scolastico. Il 29 aprile al Teatro Comunale di Casalecchio di Reno si sono impegnati i bambini delle scuole elementari di Calderino (coro di voci bianche) unitamente agli organici delle varie classi ad indirizzo musicale della scuola media e al ormai avviato Tempi dispari ensemble (allievi ed ex allievi dei corsi di musica).

Teatro pieno, naturalmente applausi convinti a sostegno del buon lavoro che gli insegnanti

stanno svolgendo e ... diciamo chi sono: Paola Borganti (pianoforte), Silvia Manca (violino e ormai acquisita batterista), Lorenzo Ciavattini (clarinetto), Mario Serio (chitarra), Carlo Sparano (insegnante di musica). Un notevole impegno perché i gruppi richiedono repertori adattati agli organici, quindi gli insegnanti debbono prodigarsi nelle revisioni musicali, nell'organizzazione logistica e delle prove, nella direzione e talvolta anche in interventi musicali in prima persona. Tutto ciò per passione, per il piacere di seguire l'evoluzione dei nostri ragazzi, dell'ensemble e naturalmente fuori dall'orario di lavoro e volontariamente.



Gli ensemble crescono e il buon lavoro svolto è evidente se consideriamo che già nella sezione più giovane (1^a classe media) abbiamo sentito i ragazzi assieme e ben intonati, cosa assai complessa quando sono presenti archi e strumenti a fiato.

Bravi quindi e ci incuriosisce vedere fino a dove si potrà giungere.

ABBIAMO VISTO: SPI-CGIL 25 APRILE

Stefano Rizzoli (Sindaco Monte San Pietro) apre l'incontro evidenziando l'importanza del lavoro e della partecipazione sociale:

“... la crisi dei partiti non ci deve allontanare dalla politica, anzi ci deve spingere a moltiplicare il nostro impegno perché ci sia una buona politica e la buona politica si nutre di partecipazione utile alla democrazia. La democrazia ci aiuta a difendere i valori che sono nati con la costituzione e a far sì che non sia stato vano il sacrificio di chi ci ha preceduti e ha dedicato e perso la propria vita per la libertà.”



Questa è una giornata importante per il recupero della memoria. Ogni nazione, ogni popolo ha delle date simboliche a cui fa riferimento, date condivise che fanno parte della memoria: per noi il 25 aprile è una di quelle date, un'altra è il 1° maggio Festa del Lavoro che accomuna tutti i lavoratori e non dobbiamo mai dimenticarci di festeggiare questi due appuntamenti che ci rendono orgogliosi di essere italiani.”

Andrea Marchi (Presidente Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Bologna).

“In Italia ci dimentichiamo spesso delle cose e dimenticando perdiamo dei punti di riferimento.

Le nostre giovani generazioni debbono avere punti di riferimento, ma se vengono a mancare è perché noi adulti tradiamo i nostri doveri civili e sociali nei loro confronti. Nel cippo commemorativo sono riportati i nomi di 5 vittime degli anni della Liberazione dal fascismo, erano giovani di Monte San Pietro ... e se dimentichiamo questi episodi, con loro dimentichiamo che quella lotta è servita per darci la libertà. Dobbiamo ricordarci della lotta antifascista. Il fascismo nel primo dopoguerra nacque perché non si credeva che forze liberali avrebbero potuta risolverla e allora si aiutò una svolta autoritaria. Le classi dirigenti non avevano ricette liberali e democratiche e non trovarono altra risposta: l'uomo del destino impose la dittatura con uccisioni, leggi speciali, invasioni di altre nazioni e costrizioni di popoli alla dittatura e poi entrò nella seconda guerra mondiale ... della storia italiana colse e promosse il gigantismo tardo-romantico. Mussolini disse ai suoi collaboratori che avremmo dovuto mettere alcune migliaia di morti sul tavolo delle trattative per non essere tagliati fuori dall'Europa tedesca ... L'implosione del Regime avviene a metà guerra (25 luglio 1943) poi l'armistizio dell'8 settembre 1943 che ha lasciato in balia dei tedeschi 600.000 soldati italiani portati nei campi di concentramento tedeschi. Nel settembre dello stesso anno nasce la Resistenza.

Queste cose dobbiamo ricordarle perché le abbiamo fatte e subite noi ...

... Il dominio e il soprano si avvalgono ancora oggi dell'ingiustizia e l'ingiustizia di voler dimenticare ci può portare di nuovo al dominio del più forte e al soprano, non certo alla libertà e alla democrazia.

Crisi della politica: sono passati solo settant'anni dalla seconda guerra mondiale e per trent'anni abbiamo tenuto nascosti gli assassini che hanno

commesso efferatezze ... I processi sono ancora in corso, settant'anni dopo, facciamo dei processi ai novantenni e c'è ancora oggi gente che non dorme per quello che ha subito: settant'anni dopo.

Ho personalmente assistito al processo di Monte Sole e ho visto i testimoni di quei fatti piangere di fronte ai giudici settant'anni dopo. Quello che è avvenuto non va dimenticato, va conosciuto perché allora le classi dirigenti non sono fuggite, si sono nascoste e sono rimaste tra noi. La vigliaccheria dei monarchi, dei gerarchi, dei governanti di allora, non dobbiamo dimenticarlo e invece abbiamo fatto subito compromessi con gli stessi uomini, dopo la seconda guerra mondiale.



La RSI (Repubblica Sociale Italiana) è un fatto della nostra storia. I tedeschi non le diedero alcuna importanza che non fosse quella di contrastare la Resistenza di chi loro chiamavano banditi. E oggi c'è qualcuno che governa il nostro paese che ci dice che la RSI va riconsiderata. Certo, riconsideriamola perché dobbiamo distinguere, attribuire le responsabilità.

Oggi si vive la crisi dei partiti. I partiti sono importantissimi e la costituzione li prevede affinché si sviluppino processi di democrazia ... ma non è la cosa fondamentale. La nostra classe dirigente è all'altezza di questa situazione ...

Quand'è invece che si pensa alla distribuzione delle ricchezze che oggi sono concentrate sui pochissimi ricchi? E' accettabile questo sistema? Possiamo far finta che non sia così e pensare che gli altri popoli e gli immigrati siano i nostri nemici e non invece quei pochi ricchi?

L'unità cui fa riferimento Napolitano deve essere unità su qualcosa, qualcosa di chiaro che ci accomuni nella responsabilità. Dobbiamo ricominciare dal basso: riconoscere l'altro, il disagio con solidarietà e non solo quando ci tocca in prima persona.

Quando penso al 25 aprile penso ad una scadenza straordinaria perché ci dice "Io ti voglio costringere ad essere libero." Il 25 aprile è una giornata di impegno perché fa parte di una nazione che è stata distrutta e di cittadini che l'anno ricostruita."

25 aprile. Cori Cant'aria e Registri di note.

Ecco altri due dei sei cori di Monte San Pietro. Ci siamo ripromessi di dedicare un numero della newsletter ai cori, perché sono una particolarità del nostro territorio.

La proposta canora è stata organizzata dallo SPI-CGIL in collaborazione con l'associazione Madamadoré (coro Cant'aria) e dell'Istituto Comprensivo (Registri di note).

E' vero, lo Spi-CGIL anima i soggetti della cultura con queste iniziative, ma è vero anche che l'IC si lascia coinvolgere. La proiezione della scuola nel territorio non è cosa nuova; a partire dai lontani Decreti

Delegati degli anni Settanta ad oggi se ne è parlato e in molteplici casi i Comuni hanno creato le condizioni perché il contatto scuola-territorio si potesse concretizzare. Più raro invece è constatare proposte che partono direttamente dalla scuola: l'IC di Monte San Pietro è propositivo e aver portato studenti e insegnanti all'appuntamento del 25 aprile vuol anche dire essere sensibili ai valori di quella giornata (ma su questo non avevamo dubbi), ma anche volerci essere e questo è assai più impegnativo perché se l'insegnante adulto è consapevole della sua scelta, lo studente deve invece essere informato adeguatamente per essere coinvolto in un'azione che ha una valenza sociale i cui contenuti debbono essere tradotti in un processo educativo: quindi un atto di volontà impegnativo per chi è preposto all'educazione dei giovani. E vogliamo affiancarlo idealmente al monito degli allievi del Salvemini perché "assieme si migliora la qualità della nostra vita e dei luoghi dove viviamo".



coro Registri di note dell'Istituto Comprensivo

Registri di note è stato preparato dal M° Lorenzo Ciavattini e diretto dal M° Carlo Sparano e ha presentato un repertorio tradizionale di canti popolari e con riferimenti alla Liberazione. E' un coro giovane, che avevamo già ascoltato alcuni mesi fa e che

abbiamo sentito crescere in qualità.

L'associazione Madamadoré ci ha proposto invece *Il cavallo e il soldato* – narrazione per immagini e musiche, una simpatica favola eseguita da insegnanti e allievi



dell'associazione e con l'espressiva interpretazione attoriale di Marina Falzone, che ha giocato con gli episodi e i personaggi, fino ad un emblematico finale che lasciamo alla curiosità di chi volesse approfondire il testo (Artebimbi editore, Bazzano).



Finale con il Coro Cant'aria che ci ha proposto canti popolari, di Fabrizio De André, Ennio Morricone.

LE ASSOCIAZIONI E I SETTORI DI LAVORO: SCUOLA

“Settimana dell’orientamento per il lavoro”

Assieme ad Anna Chiari, responsabile dello SPI-CGIL di Monte San Pietro, abbiamo pensato di elaborare un progetto con la scuola media di Calderino relativo all’argomento lavoro, coinvolgendo al nostro interno varie professionalità.

Il progetto è stato consegnato agli insegnanti delle terze sezioni di scuola media perché gli studenti debbono scegliere un indirizzo scolastico per le superiori. Abbiamo pensato potesse essere utile inserirci in questo contesto - che era già oggetto di dibattito tra gli studenti stessi, con gli insegnanti, i genitori - fornendo un contributo specifico, cioè mettere i ragazzi a contatto con professionisti di alcuni dei principali settori produttivi verso i quali avrebbero potuto essere indirizzati.

I professionisti hanno presentato non solo la loro esperienza lavorativa, ma hanno cercato di far capire agli studenti lo spirito con cui il loro mestiere andava affrontato, evidenziando il senso di responsabilità, di sacrificio talvolta, di partecipazione ai problemi del settore nel quale si opera e più in generale del mondo del lavoro, la voglia di lavorare collettivamente, l’accettazione dei colleghi. Professionisti e insegnanti hanno così fornito un quadro ben delineato di alcuni mestieri.

Tutto questo è avvenuto nel mese di gennaio 2012 con la presenza di 8 professionisti:

- 1. insegnante di scuola materna**
- 2. musicista professore d’orchestra e insegnante di conservatorio**
- 3. imprenditore vinicolo**
- 4. coltivatore diretto**
- 5. rappresentante dell’archivio della CGIL di Bologna**
- 6. infermiera**
- 7. ex assessore all’ambiente del comune di Monte San Pietro**
- 8. rappresentante della cooperativa Reno**



Come si può constatare abbiamo inserito anche la presenza di professionisti che operano sul territorio, che ha caratteristiche agricole, di coltivazioni biologiche e in particolare nel settore delle viticole dove si hanno significative presenze di produttori che hanno riconoscimenti a livello internazionale con produzioni doc.

Professionisti nei vari settori, ma anche istituzionali, come l’ex Assessore all’ambiente, che ha permesso di capire i problemi del territorio e del mondo del lavoro, sia quelli organizzativi e amministrativi che quelli operativi degli operatori ecologici estesi al controllo dell’ambiente (vigili urbani e consulte locali). Esperienze che hanno coinvolto il sindacato e quindi evidenziato

il diritto al lavoro e alla tutela di tale diritto. Oltre ad esperienze di aggregazione di lavoratori che nella nostra regione si è sviluppata in forma cooperativa.

I professionisti hanno portato le loro esperienze agli studenti delle cinque classi di terza media, nell’arco di una “Settimana dell’orientamento per il lavoro” dedicando un’ora per ogni classe. Ogni incontro ha previsto l’esposizione del professionista e un dibattito con i giovani; terminato il ciclo espositivo siamo andati ad un incontro di verifica con i rappresentanti degli studenti, per capire che cosa avevano tratto da questa esperienza.



L’incontro con gli studenti è stato bellissimo perché hanno dimostrato di aver capito il messaggio, loro stessi hanno sottolineato che con impegno, volontà e studio si può arrivare agli obiettivi e affrontare il mestiere a cui ci si vuole dedicare. Hanno rilevato i professionisti di maggiore interesse, ma sottolineato di aver capito lo spirito dell’iniziativa e di averne avuto utilità personale. Hanno sottolineato anche alcune delle prerogative e delle difficoltà specifiche di ogni settore, ma

anche una cosa importante che già fa parte del loro mondo e cioè che il lavoro con cui si inizia, non è detto che sia quello col quale si finisce, rilevando come la globalizzazione stia già influenzando sulla loro vita.

Tutto questo e parte degli interventi dei professionisti sono stati registrati e stiamo producendo un DVD che è poi la rendicontazione di tutta l'esperienza.



Gli insegnanti che abbiamo potuto contattare nelle diverse fasi dell'iniziativa hanno partecipato attivamente e ci hanno dichiarato la loro impressione positiva perché hanno visto gli studenti coinvolti e attenti alle diverse proposte. Oltre a ciò loro stessi sono stati coinvolti dai professionisti che hanno dato informazioni specifiche di cui non erano a conoscenza, creando così un indotto utile per la loro funzione educativa e che pensano di riproporre il prossimo anno, tenendo conto anche delle necessità nuove che gli studenti hanno rilevato ed evidenziato.

In particolare si è pensato di integrare la presentazione di un mestiere e il dibattito sul medesimo con alcune esemplificazioni pratiche legate alla quotidianità specifica di ogni mestiere. Ciò naturalmente richiede un'articolazione

dell'intervento più complessa, perché in una sola ora non si può presentare teoria e pratica.

I ragazzi hanno però evidenziato due cose sostanziali:

1. la durata dell'incontro, che ritengono essere troppo breve: un'ora è risultata non sufficiente per l'interesse che gli argomenti suscitano;
2. in secondo luogo chiedono di poter inserire mestieri più vicini alla realtà quotidiana dei giovani e cioè quella informatica.

Il computer è un mezzo sul quale si formano, giocano e che utilizzano già dai primi anni della scolarizzazione; fa parte del loro mondo e bene intuiscono che farà parte della loro vita lavorativa e privata. Hanno quindi richiesto l'inserimento dell'informatica, che vedremo di rendere operativo nel prossimo anno.

Ci pare che anche la presenza di uno o più giovani che nei vari settori di interesse e nei mestieri più specifici riportino il loro per-



corso evidenziando le difficoltà, le esperienze che li hanno portati alla conoscenza informatica, sia di particolare utilità oltre che coinvolgente, perché la natura propria del computer fa parte non solo della professione, ma anche della vita privata e di gran parte del nostro tempo libero, con risvolti formativi e sociali di cui si intuisce solo parzialmente

la complessità. La richiesta quindi ci è sembrata pertinente in quanto approfondimento



del fenomeno informatico e della sua complessità.

Paola Pelizzardi
(Coordinamento donne dello SPI-CGIL)

PERSONAGGI: INTERVISTA
A MARIA CECILIA LUZZI,
ASSESSORE ALLA CULTURA CO-
MUNE DI MONTE SAN PIETRO

Il bilancio di previsione del 2012 è stato approvato in questi giorni. Abbiamo chiesto all'assessore Luzzi quali risorse sono a disposizione per le politiche culturali e giovanili.

Nel bilancio del 2011 le risorse destinate alla cultura erano state praticamente azzerate, a parte quelle destinate alle spese ordinarie della biblioteca (acquisto dei libri e abbonamenti dei periodici) e alle attività sovracomunali della Zona culturale bazzanese.

Oltre a queste - all'interno delle quali è inserito il progetto del *Teatro per la scuola* - confermiamo nel 2012 l'impegno per la realizzazione dei concerti della rassegna *Corti, chiese e cortili* e le attività laboratoriali della Biblioteca, rivolte sia ai bambini che agli adulti.

Tra le attività della biblioteca ricordo il servizio bibliotecario di prestito digitale: MIOL - Media Library On Line. È un nuovo servizio che permette agli iscritti della biblioteca di scaricare gratuitamente e-book, musica, giornali anche dal computer di casa.

Abbiamo inserito tra le attività culturali i *Concerti di musica classica* in collaborazione con il Conservatorio G.B. Martini di Bologna, quattro spettacoli con i docenti e gli allievi degli ultimi anni dei vari corsi di strumento.

Ci auguriamo davvero che questi concerti possano essere momenti di divertimento e insieme di crescita culturale, soprattutto per i nostri giovani.



Rivolto ai giovani è senz'altro l'appuntamento di luglio *Calderino Rock Festival*, legato allo Spazio dei Suoni e ad altre realtà musicali giovanili del nostro comune e del Distretto culturale.

Ancora, tra le attività rivolte ai giovani, vorrei segnalare il progetto rivolto ai ragazzi di 15-18 anni di Servizio Civile Volontario Regionale per l'impiego in ambito ambientale, completamente gratuito e che può avere crediti formativi scolastici. Obiettivo del progetto è la *valorizzazione del percorso ciclo-pedonale esistente lungo il torrente Lavino al fine di potenziarne la fruibilità da parte della popolazione per promuovere una idea di mobilità alternativa a contatto con la natura e con un territorio ancora molto integro attraverso il riconoscimento della flora e l'attività di manutenzione e pulizia del sentiero in collaborazione con il Gruppo CAI (Club Alpino Italiano) - Bologna Ovest.*

Rivolti inoltre ai giovani di tutte le età sono i due spettacoli di burattini che abbiamo messo in calendario per la prossima estate.

Uno spazio molto suggestivo del nostro Comune è l'Abbazia della Badia, che ospita il *Museo del vino e della castagna*, un'esposizione permanente di otto teche con piccoli oggetti dell'arte contadina del nostro territorio e 2 due carri agricoli restaurati, che sono parte di una ricca donazione fatta all'Amministrazione comunale.

Si tratta certamente di un interessante percorso culturale,

di conoscenza, di memoria storica e insieme di promozione del nostro territorio.

Vi si svolgono inoltre concerti della rassegna *Corti, chiese e cortili*, spettacoli musicali e di danza e attività culturali.

Con il contributo della Provincia di Bologna prevediamo nel prossimo anno di eseguire lavori di sistemazione dell'area esterna e la realizzazione dei servizi igienici per i portatori di handicap.

Ritengo sia di grande importanza l'attività culturale e aggregativa che si svolge presso i centri civici delle nostre frazioni, che cercheremo di supportare e incrementare ulteriormente (v. *calendario p.20 l'attività a Loghetto*).

Ricordo la recente inaugurazione del centro civico di San Martino, in occasione della quale è stata anche inaugurata la scultura intitolata *Ti porterò la Luna* - opera ideata e donata al Comune da Gilberto Sanmartini conosciuto come "pittore della nebbia" - e allestita una mostra del medesimo pittore.

Vorrei infine esprimere il sincero apprezzamento dell'Amministrazione comunale al vostro progetto *Insieme per la cultura*, un'iniziativa importante, un grande sforzo di coinvolgimento di varie realtà associative culturali del nostro territorio e dell'Istituto Comprensivo e che sta riscuotendo un buon risultato sul piano della partecipazione dei cittadini.

L'Amministrazione comunale intende essere al vostro fianco e sostenere con convinzione il progetto come ha fatto sino ad ora, mettendo a disposizione le proprie strutture e servizi.

(intervista di Mirella Allori)

ASSOCIAZIONE DELLA
FURLANA: INTERVISTA A
STEFANO TOMESANI

GS. Intervista a Stefano Tomesani che è il fondatore dell'Associazione della Furlana. La domanda di rito: come nasce l'associazione?

ST. Possiamo iniziare dalla fine. La nascita del progetto risale a 10 anni fa con La Girandola che raccoglieva a sua volta una decina di anni di esperienza mia e di mia moglie. Con mia moglie ho fatto per gioco un primo corso di ballo popolare nel 1993, nel 1994 abbiamo continuato a Casalechio dentro alla Polisportiva Masi, nel settore delle danze popolari e abbiamo fatto parte di un gruppo folkloristico, il Timballo. In quegli anni ho coperto il ruolo di responsabile del settore danze popolari della Masi e ho avviato alcuni progetti. Uno di questi è la scuola di musica popolare dove abbiamo fatto dei corsi di strumenti popolari.

Nel 2002 abbiamo preso contatto con Stefano Rizzoli (allora Assessore alla Cultura di Monte San Pietro) per organizzare un Cantamaggio a San Chierlo, con la Parrocchia che cercava fondi per ristrutturare la chiesina. Il primo Cantamaggio lo facemmo ancora tramite la Polisportiva Masi.

I Cantamaggio si stavano perdendo e con alcuni amanti dell'area modenese iniziammo l'importante recupero. Decidemmo con mia moglie di organizzarci sul territorio di Monte San Pietro, perché andare alla Masi era ormai dispersivo. All'interno della Masi ero diventato insegnante e avevo un diploma nazionale della UISP: è da questo punto che decidiamo

di far partire la compagnia di animazione popolare la Girandola nel settembre del 2002. Iniziamo promuovendo un testo importante sulla cultura e il canto popolare del nostro Appennino: Placido Astaro, Il canto delle donne antiche, disponibile presso la nostra biblioteca comunale.

La compagnia di animazione popolare la Girandola aveva la stessa struttura dell'associazione della Furlana con corsi di ballo, con l'Orchestrina della Cricca che era ancora agli inizi e con il gruppo vocale per fare i Cantamaggio e le Befanate. Con questa organizzazione si usciva per gli interventi nelle piazze, per le animazioni.

GS. Parli al passato di questa associazione della Girandola perché non esiste più?

ST. Non era un'associazione, bensì un gruppo spontaneo ed è stato inglobato nell'associazione della Furlana. Nel 2005 il Comune di Monte San Pietro fa pressione perché le attività si trasformino in associazione e per far sì che fosse possibile un sostentamento ufficiale. Allora si è costituita l'associazione che corrisponde a un albero e i cui rami sono la Compagnia di animazione popolare la Girandola, cioè gli animatori-ballerini che si formano al nostro interno. L'Orchestrina della Cricca che oggi fa esclusivamente musica dal vivo e l'altro ramo è la Scuola di ballo.

Abbiamo anche realizzato un gruppo di teatro che si chiama La Sozia dal Lavein - le sozie erano le vecchie società che nelle nostre zone organizzavano le veglie, le feste e si era tesserati - erano vere e proprie compagnie. Abbiamo anche un gruppo che fa

volontariato per i disabili con i quali facciamo incontri specifici. Abbiamo anche un piccolo coro e tanti altri rami che corrispondono a iniziative.

GS. L'associazione della Furlana è dunque un contenitore di molteplici iniziative che dà servizi sociali e culturali tramite il recupero e la diffusione delle tradizioni popolari.

ST. Tra le cose più importanti abbiamo realizzato i Cantamaggio alla Borra tra il 2003 e il 2008 e sono finiti quando abbiamo visto la stanchezza degli abitanti della Borra, perché il pubblico era invasivo in una località minuta come il borgo della Borra. Eravamo partiti con il recupero di tradizioni, ma il pubblico non ha capito la contestualizzazione e lo spirito delle tradizioni.



Una località del nostro Appennino, costruita con caratteristiche proprie nell'insediamento rurale montano, si trovava con centinaia di auto proveniente da ogni dove. La popolazione residente, coinvolta nello spirito della tradizione, offriva da mangiare gratuitamente, ma a centinaia di persone diventava difficile far fronte, altro che ospitalità.

GS. Quindi c'era proprio lo spirito della festa antica, della comunità del borgo che si trova e allarga ad altri il dì di festa.

ST. Come sappiamo il Cantamaggio nasce da dei riti pagani dell'epoca romana, ma è nei Cantamaggi della fine dell'800 che sviluppiamo la nostra ricerca e sono periodi delicati perché in queste zone, in quegli anni, c'era veramente la fame. L'arrivo dei gruppi di maggiaioli, di maggiolanti (avevano vari nomi) portava felicità e festa, un momento che a loro serviva per sopravvivere con l'ospitalità locale: un buon bicchiere di vino, una fetta di formaggio, una brazadèla risolvevano un problema vitale. Alla Borra si partì con questo spirito, poi i maggiolanti contemporanei sono diventati troppi e incontenibili.

Nel maggio venivano donate uova ai maggiolanti; si parla tanto delle uova perché sono il simbolo della fertilità. Dopo i Cantamaggio abbiamo fatto anche le Befanate e la Pasquella che è altra tradizione antica. Già nella Befanata, nei Befanoni e nei Befanotti si anticipa la Pasquella.

La Pasquella è un rito molto in voga ancora nelle Marche che è ricca appunto di Pasquellanti. I canti che utilizziamo sia nei Cantamaggio e in particolare uno della Befana, provengono dalla ricerca accurata che gli etnomusicologi hanno fatto nel nostro territorio, soprattutto negli anni settanta.

GS. *Ricordo il periodo e la ricerca alla quale in parte partecipai anch'io. Diego Carpitella e Roberto Leydi già avevano raccolto ingenti quantitativi di materiali che fecero poi parte della storica Albatros, una linea discografica ricchissima di canti e balli delle tradizioni italiane. All'Università di Bologna si costituisce il DAMS e sarà proprio Roberto Leydi a condurre le lezioni di*

etnomusicologia e attorno a lui si compatta un nucleo di ricercatori importanti (Cammelli, la Magrini sua collaboratrice). Diversi ambienti musicali e teatrali, ma anche i documentari, il cinema e la danza, furono contaminati da quella ricerca e dalla necessità di ricostruire e recuperare luoghi e programmi culturali di documentazione, informazione e anche di spettacolo.

ST. Infatti Roberto Leydi e Diego Carpitella sono i principali etnomusicologi italiani, quelli che hanno permesso di avere una raccolta significativa nella Albatros, memoria che altrimenti sarebbe andata perduta.



GS. *I dischi della Albatros, dove sono finiti? Alcuni sono riuscito a raccoglierti, ma non se ne sa molto. Pare che un privato milanese abbia acquisito tutte le edizioni. Voglio sperare che ne faccia un archivio pubblico.*

ST. Anch'io sono riuscito a trovarne alcune edizioni che ho digitalizzato. Negli anni '60 è arrivato in Italia Alan Lomax, altro prestigioso etnomusicologo americano. Aveva fatto ricerca in Italia, poi tradotta in dischi. Lomax raccolse dal Trallallero genovese alla Tarantella del meridione e io sono riuscito a trovare alcuni di quei titoli.

GS. *Ricordo infatti una collana americana molto importante con sede a New York, dove si raccoglievano*

con notevole investimento e sistematicamente titoli provenienti da tutto il mondo. La collana era costituita da numerosi etnomusicologi di fama mondiale. Si chiamava Lyrichord Disc, ma altre hanno poi seguito quelle orme: la New Sound, Arion, Fonotecnica, Dejavu Record, Avvenimenti, l'importantissima casa francese Harmonia Mundi, Nimbus Record, Music World, Manteca, Highlights; i Fratelli Fabbri anno fatto una ricerca sulle contaminazioni tra musica folk e rock-pop a partire dagli anni '90. Ma qui usciamo dall'ambito tradizionale italiano, Diego Carpitella e Roberto Leydi si inseriscono però a pieno titolo in questa ricerca.

ST. E' dopo la guerra che si incentiva la ricerca dei documenti etnomusicologici sonori. Jean Michel Glicher e suo figlio (francesi) hanno raccolto materiali e si sono passati la ricerca in famiglia. E così particolare attenzione c'è stata all'estero nel dare memoria alle tradizioni, mentre da noi si buttava via (negli anni Cinquanta) la nostra tradizione, i mobili e ogni cosa appartenente al passato per modernizzare tutto. Leydi e Carpitella hanno condotto una battaglia per far sopravvivere qualcosa.

(I. continua nel numero 4 - intervista di Gianpaolo Salbego)

PERSONAGGI: GILBERTO SANMARTINI, PITTORE

Gilberto Sanmartini è nato a Ronca di Monte San Pietro (Bo) nel 1943 da genitori contadini.

Ultimo di otto fratelli, fin da piccolo ha coltivato la passione per l'arte in tutte le sue espressioni, in particolare per la pittura. Autodidatta, all'età di 24 anni ha incominciato a partecipare a mostre, rassegne e concorsi.

E' il «cantore dell'autunno». I suoi paesaggi padani appaiono avvolti nelle nebbie e si ispirano a cascine, torrentelli, rivoli, fossati dell'Appennino bolognese e modenese.

C'è la vera essenza della nostra terra, dei nostri paesaggi nelle tele di Gilberto Sanmartini, l'artista bolognese noto come "pittore delle nebbie" per la sua abilità nel riproporre nelle sue opere le immagini nebbiose e solitarie della campagna emiliana. Non si tratta, però, di esercizi pittorici banali, compiaciuti e saturi di tecnicismi accademici.



Di Sanmartini colpisce, infatti, la spontaneità, la capacità di rendere agli occhi ciò che l'anima ha lungamente elaborato e riconosce ormai come proprio e familiare. Le case, i campi bruni, dolcemente pettinati dall'aratro ed i filari che si smaterializzano, quasi lontani, dal latte torpore

della nebbia ci parlano di un mondo interiore ricco, un patrimonio che l'artista ha accumulato e che ha saputo coniugare con una sensibilità davvero inconsueta.

Nella soffusa quiete invernale, che custodisce gelosamente la rinascita della vita, Sanmartini ripone ricordi, sogni e meraviglie.

Da qui iniziano racconti noti ed al contempo sconosciuti che non narrano soltanto di case, di alberi, di gelo. Dietro ogni muro che emerge dal silenzio c'è una voce che ci parla delle nostre radici.

E il candore si dissolve, svelandoci il nostro futuro.



“Inseguiti, amati colloqui di aride macchie erbose, spoglie ramificazioni, pallidi soli, nevi, umide strisce di terreni arati, brumose elegie collinari”. Questo il pensiero di Luciano Bertacchini. E ancora Mauro Donini afferma: “I paesaggi di Gilberto Sanmartini non si sviluppano mai nell'effervescenza dei colori.

Il suo itinerario comincia e si conclude nella malinconia dell'autunno o dell'inverno, anche se nella tela riverbera sempre un filo di luce ad illuminare la speranza in un domani migliore”.

Abbiamo incontrato e intervistato Gilberto Sanmartini, ma per ragioni di spazio non possiamo presentare tutto il testo. Sanmartini fa parte della nostra cultura, quella autoctona, ed è artista e cittadino - come abbiamo potuto constatare - presente e attivo. A Sanmartini dedicheremo spazio perché va collocato tra quei personaggi come Marchi, come Stefano Tomesani dell'associazione della Furlana che non riportano ricordi, ma lasciano memorie che vanno a far parte del nostro territorio, delle nostre quotidianità e saranno momenti della storia di Monte San Pietro. Ringraziamo Sanmartini per il tempo che ci ha dedicato e torneremo a parlarne nei prossimi appuntamenti.

CULTURE ATTORNO ... IL JAZZ CLUB HENGHEL GUALDI

Il JCHG ha sede ad Anzola dell'Emilia ed è guidato artisticamente da Gabriele Molinari. Nasce dalla passione e dalla voglia di promuovere il linguaggio jazzistico e si avvale della ricchezza che si trova nella nostra provincia, dove troviamo comuni assai attivi nei campi più disparati della cultura.

Abbiamo deciso di dedicare una pagina della newsletter a *Culture attorno ...* perché l'impegno culturale in Emilia-Romagna è quantitativamente notevole. Occorre però saper leggere anche tra le righe; infatti alle innumerevoli proposte amatoriali che hanno una significativa valenza aggregativa, vanno annoverate anche proposte qualitative e alcune altamente qualitative, spesso espresse con mezzi e risorse minime, ma che si avvalgono del grande impegno e delle competenze di amatori e professionisti che dimostrano vivacità creativa e intelligenza.

Il JCHG di Anzola è una di queste realtà, da seguire perché oltre alla proposta divulgativa, promozionale, ci fa accedere spesso a concerti di interesse nazionale e internazionale. Così abbiamo potuto sentire in questi sette anni (il Club nasce nel 2005) diversi artisti, tra i quali Tullio De Piscopo, Massimo Manzi, Dana Derose, Marco Tamburini, George Cables, Dan Kinzelman, George Colligan Trio, Hengel Gualdi, Annibale Modoni e altri ancora.

Oltre ad *Anzola Jazz Festival* che si svolge annualmente nel periodo estivo negli spazi ormai abbastanza ridotti della Biblioteca di Anzola, sede del Club,

l'associazione ha un'attività durante l'anno abbastanza articolata, alla ricerca di proposte aggregative e divulgative sul territorio.

Sono recenti le produzioni per commemorare Marco Biagi e il *Crazy Jazz Quartet*. ne è un esempio: si è costituito con musicisti di valore quali Annibale Modoni (vibrafono e pianoforte), Giampiero Martirani (chitarra), Marcello Molinari (batteria), Felice Del Gaudio (contrabbasso).

Gabriele Molinari ci dice: *"Tutto iniziò nel 2005 quando Andrea Navarrini, anzolese e primo presidente del Club, incontrò il sindaco Ropa e gli parlò dell'idea di portare ad Anzola il Jazz. Così, con l'appoggio dell'Amministrazione e della Pro Loco, iniziarono i nostri concerti. In uno dei primi live suonò Hengel Gualdi, uno dei più grandi clarinetti jazz. Gualdi, ottantenne, morì di lì a pochi mesi e quando decidemmo di costituirci come jazz club pensammo subito di dedicarlo a lui. Abbiamo iniziato in dodici appassionati e ora siamo circa ottanta soci."*

Un'altra programmazione, questa con un evidente carattere promozionale ma che va a rilevare anche altre proposte del territorio, è il concerto dell'*Arcobaleno's Clarinets Orchestra* che ospiteremo nel mese di maggio all'Auditorium di Calderino, promotore la nostra associazione *Passione per la musica*. Ripareremo di questo gruppo, che ricalca analoghe esperienze che l'IC di Monte San Pietro propone da alcuni mesi con *Tempi Dispari Ensemble*. I due gruppi nascono all'interno delle scuole di Bazzano (*Arcobaleno's Clarinets Orchestra*) e di Monte San Pietro (*Tempi Dispari Ensemble*) grazie agli insegnanti dei corsi di stru-

mento che riescono a svolgere un buon lavoro sia educativo che aggregativo, coinvolgendo diversi giovani ormai fuori dai corsi in un'attività continuativa.

Il JCHG rileva questo potenziale artistico, e lo ripropone valorizzandolo all'interno delle proprie programmazioni.

*"La nostra costanza è stata premiata dalla presenza sul palco di artisti internazionali ... La scorsa stagione (2011) ci ha riservato un grande regalo: è uscito **The Mask**, un cd della Caligola Records ..."* di cui parleremo nella rubrica: *Il Jazz chiama ...*

Culture a confronto dunque, perché la speranza è quella di armonizzare tutti questi potenziali e se le istituzioni prestano attenzione alla quantità e alla qualità delle iniziative, forse si può anche pensare di aggregare queste forze e produrre un festival di rilievo: il *Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano* è un bell'esempio di programmazioni (ormai trentennale) che fonde passione, amatori, professionisti di tutto il mondo e di tutte le espressività artistiche e dello spettacolo.

Gianpaolo Salbego

RICORDI O MEMORIE?

Il 25 aprile 2012 è passato come ogni 25 aprile, a partire da quello del 1945. È difficile trovare persone di qualsiasi età che non sappiano dire che cosa commemora, pur tuttavia c'è chi cerca di eliminare il ricordo.

A Monte San Pietro l'appuntamento è stato commemorato alla mattina secondo il protocollo di ogni anno: la messa per quei morti, la deposizione dei fiori presso il cippo simbolico, crudo, essenziale, sobrio che ricorda ai posteri, poi tutti in auditorium, perché l'Assessore alla Cultura e il Sindaco hanno richiamato l'attenzione dei cittadini sulla Giornata della Liberazione dal fascismo e in collaborazione con lo SPI-CGIL hanno proposto quest'anno uno spettacolo di cori sul tema della Resistenza e della Liberazione di cui abbiamo dato conto in altra pagina.

L'intervento storico è stato affidato ad Andrea Marchi, Presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Bologna (ISREBO), che studia e raccoglie dati di quel periodo della nostra storia e tra le righe del suo discorso abbiamo ben compreso la differenza tra ricordo e memoria. Marchi ha insistito su questa dualità, perché il ricordo guarda al passato e chi lo vuole nascondere è in grado di farlo, ma la memoria si proietta nel futuro, perché è il luogo che ognuno di noi trasmette ai posteri, è il luogo dove si raccoglie il passato di ogni uomo che può essere utile ad educare il nostro futuro. E questo è difficile da nascondere e da eliminare perché ognuno di noi sa di poter trasmettere e nelle nostre quotidianità trasmettiamo

esperienze, le nostre e quelle degli altri, quelle memorie che fanno parte della nostra conoscenza. Questo non si nasconde. Marchi ha rilevato e insistito sulla memoria facente parte della nostra storia e la breve lezione ci è parsa importante.

Sono morti che prima o poi le generazioni a venire dimenticheranno, ma che la nostra storia non può dimenticare e rimarranno nel nostro DNA, nell'immaginario collettivo, indelebili e la memoria li proietterà nel futuro. Tra non molto saranno solo fatti storici, ma ci saranno e saranno anche i portatori di quell'etica, di quella lezione e potranno far parte delle scelte di vita e delle quotidianità di chi vuole in un lontano futuro farle proprie: non si dimentica la memoria. Questo ci ha detto Marchi.

Non crediamo che sia retorica, perché il riferimento a fatti cruenti avvenuti nella II guerra mondiale non è di tipo ideologico, non è schierato a destra o a sinistra, né appartiene allo scontro tra essere umani per speculazioni e secondi fini: appartiene all'uomo perché uccidere la propria razza vuol dire essere disposti a estinguerla. Non è retorica, tutt'al più si può dire che mi coglie una psicosi, ma allora quel comandamento che mi dice non ammazzare sarà pure lui psicosi e quel comandamento ci porta ad una conclusione che non è ideologica e che tutti capiamo, perché è universale e come tale non ha neanche bisogno di spiegazioni. Se cerchiamo di nascondere le verità, i fatti, i ricordi, la memoria è come se chiedessimo deroghe, ma il comandamento per chi crede, regola del rispetto alla vita per chi non crede, non recita non

ammazzare, però se ... no! Nessuna deroga, nessuna interpretazione: è una libertà che nessuno si può prendere e dice solo: non ammazzare. Null'altro. Non è retorica è rispetto per la vita.

A distanza di alcuni chilometri, a Montesole, intervenivano il 25 aprile 20.000 persone a commemorare i fatti gravi e delittuosi del nostro Appennino, luoghi di rappresaglia e di migliaia di morti. Tra loro Don Gallo di cui riportiamo un passo intenso, tratto dalla "Repubblica" del 26 aprile.

Don Andrea Gallo, citando Gramsci, ha invitato i giovani ad "agitarsi, organizzarsi e studiare", ha letto alcuni passi della Costituzione e ha ricordato la sua esperienza di giovanissimo partigiano.

Nel 1943 - ha detto don Gallo - sono entrato nella Resistenza e a 17 anni ho visto nascere la democrazia, ora che sto per morire non voglio vederla scomparire. Io non sono preoccupato, ma sono incazzato, per quello che fanno tutte le istituzioni compresa la mia chiesa e il 'pastore tedesco'.

Ed è al rispetto per la vita che il 19 aprile il Comune ha dedicato l'incontro sulla legalità e ci ha fatto vivere un'esperienza rara, perché quando i giovani insegnano vuol dire che hanno già capito di avere un ruolo nella nostra società. Questa volta erano giovani studenti del Salvemini.

Anche qui Assessore alla cultura e Sindaco erano presenti ed era presente un altro prete, meno "incazzato" di Don Gallo, ma che ha invitato tutti a ripetere iniziative simili a quella proposta nella serata applaudendo alla convergenza tra chi amministra il territorio e chi una Parrocchia, che è luogo di fede ma anche di aggregazione. I giovani del Salvemini ci hanno letto passi tratti da un libro "La parola liberata dalle

mafie” e ci hanno raccontato la loro esperienza di ricerca e di studio sulla penetrazione delle mafie nell’Italia del nord.

Sono state letture intense, coinvolgenti sia sul piano emotivo che sul piano pragmatico. Abbiamo conosciuto giovani impegnati, che si sono trovati per 90 ore a testa fuori dall’orario scolastico a lavorare con insegnanti e animatori per studiare l’infiltrazione mafiosa e poi si sono dedicati a noi per spiegarci cose che forse in parte ci erano

sfuggite o per spiegarci che loro c’erano.

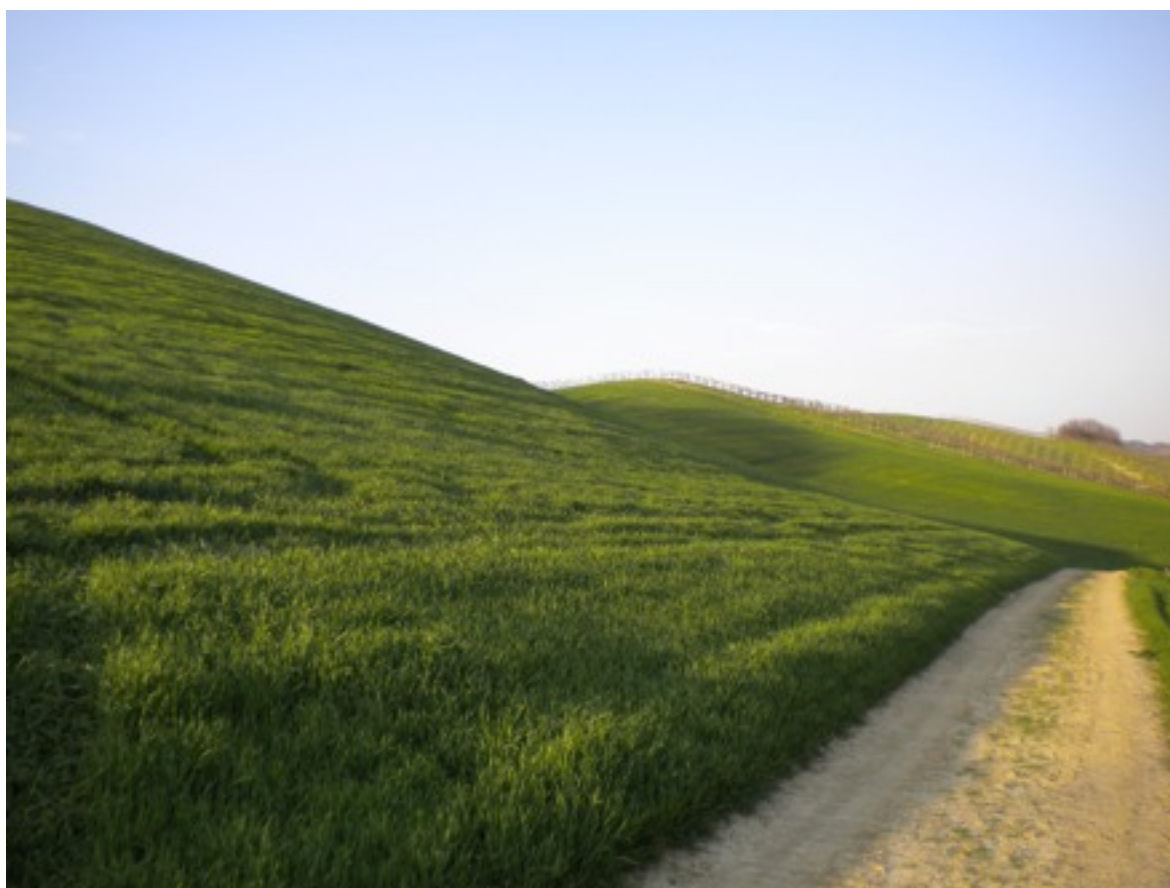
Ci hanno detto: “Assieme si sconfigge la mafia”. Questo segnale ci hanno lanciato ragazzi che non sono assopiti e che hanno appena 15, alcuni 17 anni. Il loro libro termina con una frase impegnativa: “... voglio impegnarmi perché nel nostro Paese vincano finalmente i valori della giustizia e della legalità.”

Ma quello che più meraviglia è che quei passi, quel “... voglio impegnarmi ...”, quel libro sulla

parola liberata è scritto da loro, è pubblicato da loro e hanno anche costituito la casa editrice Caracò, con una regola solidale: 50% degli utili va a chi è al fronte nella lotta alle mafie e il 50% a Caracò che investe nel libro successivo.

Così facendo sono alla 15^a pubblicazione. Anche queste lezioni sono cultura: non potevamo esimerci dal rilevarle e riproporle.

Gianpaolo Salbego



paesaggi, *cavedagna*

i giovani chiamano: mafie

Giovedì 19 aprile 2012. Una sera che non invitava ad uscire di casa. Troppo fresca per la primavera e piovosa. Invece *“Parole per la legalità e non solo ...”* e l'ancor più intrigante presenza di studenti del Salvemini che leggono racconti tratti da *“La parola liberata dalle mafie”* ci ha trascinato all'appuntamento: giovani del nord che parlano di mafia? Ebbene la **lezione** è iniziata così.

L'Assessore alla cultura descrive l'iniziativa e l'importanza di conoscere la mafia perché si è radicata assai bene anche nel nord e Don Giuseppe (Parrocchia di Monte San Giovanni) richiama l'attenzione sul fatto che così si fa partecipazione, quando forse sociali con funzioni differenti quali il Comune, la Scuola, la Parrocchia, le associazioni di cittadini assieme promuovono iniziative, qualunque siano: assieme si eleva la qualità della vita di una comunità. Non esiste altro mezzo. 1^ lezione.

La parola passa a Loreta Paris l'insegnante di riferimento del Salvemini che assieme ad Alessandro Gallo hanno condotto l'esperienza. Gallo - giovane anche lui - è stato l'animatore del gruppo di lavoro che si è formato al Salvemini, ma ci spiega che da un semplice incontro di classe si è passati ad un incontro per tutti gli studenti dell'Istituto, per approdare a un vero e proprio gruppo di lavoro che ha svolto fuori orario scolastico 90 ore di ricerca e la realizzazione di un testo scritto dai ragazzi. Già! Scritto e pubblicato perché i cinque giovani del 19 aprile non erano aspiranti attori, ma erano gli stessi che avevano condotto la ricerca e *La parola liberata dalle*

mafie” era la lettura di passi del loro testo. 2^ lezione.

La 3^ lezione è esemplare, perché ci spiega come si possa produrre rimanendo fuori dal libero mercato e dalla globalizzazione e soprattutto come si possa continuare a produrre e sopravvivere col proprio lavoro se le idee sono ben indirizzate. Parlo con sicurezza dell'argomento, perché sono editore e pratico da sempre la micro editoria - non potrei fare altrimenti visto gli argomenti teorici che tratto - ma questa volta sono loro, i giovani del Salvemini che inventano cose sul sociale, non solo di mafia, e producono un primo testo. Un piccolo, breve testo, coinvolgente, anche accattivante che si vende ad un prezzo popolare e ci raccontano: *“la metà del guadagno viene reinvestita nel prossimo testo; l'altra metà in attività a sostegno del sociale.”*

Siamo molto lontani dalla globalizzazione e dalle speculazioni, pur tuttavia in filosofia diremmo che anche questa è una speculazione, estesa come termine non a bieco interesse, come populisticamente lo si usa, ma a tutto ciò che porta a un fine indotto da diversa origine e i nostri giovani *a-globalizzati* hanno già prodotto 15 libri. Non male per chi tra poco farà parte del 30% di disoccupati. Credo però che questa 3^ lezione sarà una guida anche per loro: al di fuori del lavoro dipendente esiste il lavoro indipendente che ogni essere umano possiede per sua natura ed è quello che rileva il diritto del 1° articolo della costituzione, non a quello dipendente da altri, come certa imprenditoria vorrebbe farci credere. Il movimento cooperativo ci ha dato diversi esempi aggregativi del lavoro, gli allievi del Salvemini

hanno ideato qualcosa d'altro e sarà buon tesoro per il loro futuro.

La 4^ lezione è venuta dalle loro letture.

Ripercorriamole. Forse non collocheremo bene i loro nomi, ma nel corso della serata non è stato possibile identificarli tutti, però la cosa che ci ha immediatamente coinvolti è la professionalità con cui si sono rapportati ad una platea: ognuno di loro ha presentato l'idea, poi letto il breve racconto scaturito dalla ricerca e pubblicato. Francesco Aselli non ha letto, ma ci ha coinvolti nella sua spiegazione ed era determinato e coinvolgente, proprio come chi crede in quello che sta dicendo. Non sfigurerebbe in programmi come *Ballarò* o come *Anno Zero*.

Valentina Passuti ci parla di Jarry proveniente dalla terra africana e accolto secondo i crismi italiani, prima dalla nostra legislazione, poi coinvolti dalle nostre mafie per arrivare infine ad una cooperativa di *Libera Terra* dove le terre di mafia sono riconsegnate ai cittadini che le debbono governare e difendere.

Abbiamo ascoltato la lirica di Daniela Pistininzi che ha scritto e letto la sua storia. Storia vera di una bambina di 10 anni cui un coetaneo aveva lanciato un appellativo coinvolgente: *“Palermitana di merda.”* Non si offende diremmo noi adulti, ma Daniela è giovane e il suo occhio, il suo orecchio vedono cose che noi adulti ormai tralasciamo perché ci hanno educato in questi ultimi vent'anni a non vedere e a filtrare le verità attorno a noi. Daniela no! Sente e ascolta ancora cose flebili che passano spesso nascoste e scrive il suo testo, il suo resoconto su una domanda semplice, ma

fondamentale: “*come mai un bambino di 10 anni dice a una sua coetanea un simile appellativo. Non certo per creatività intrinseca...*” si chiede Daniela “*deve averlo sentito dire da qualche adulto.*”

Infine Beatrice Donati che ci legge la storia di Mattia, figlio di un mafioso, ma che non vuole essere mafioso ed è invece portatore di un destino pre-destinato. Difficile per Mattia, Beatrice lo accompagna con l'energia necessaria a capire il suo e il nostro dramma.

La serata è stata intensa, perché dopo le letture dei giovani Tiziana di Masi (attrice) ci racconta storie di cibi. Ogni vivanda conduceva a una storia dell'ambiente, del contesto culturale di chi lo aveva prodotto: tutte terre libere di *Libera terra*; si assaporavano quei prodotti e “*si possono acquistare presso le coop*” ci dice Tiziana e parodiando i giovani del Salvemini ci dice: “*sosteniamoli.*”

Lezioni, non retoriche e neanche permeate di ideologismi, ma di realtà e quotidianità. Pensare ad adeguati finanziamenti pubblici per iniziative di questo tipo che oltre ad avere una valenza educativa, svolgono anche un'azione sociale, non è retorica, né mera ideologia.

A quella lezione abbiamo partecipato in molti: c'era la scuola, c'erano i cittadini, c'erano i giovani, c'era la nostra Parrocchia, il Sindaco, l'Assessore alla cultura e diversi operatori della pubblica amministrazione, anche loro hanno contribuito alla lezione: *assieme si sconfiggono le mafie.*

gianpaolo salbego

il jazz chiama:

andrea ferrarario quartet

Nelle colline di San Martino a Monte San Pietro vivono e lavorano Gabriele e Marcello Molinari. Sono padre e figlio.

Di Gabriele abbiamo già parlato in precedenza perché è direttore artistico del Club Hengel Gualdi di Anzola dell'Emilia e dell'Associazione Passione per la musica di Monte San Pietro. Marcello è percussionista e batterista jazz. Il jazz è la loro passione comune, entrambi batteristi; Gabriele sviluppa la sua ricerca anche in termini organologici, al punto da diventare costruttore di batterie artigianali di indubbia qualità, batterie peraltro suonate da personaggi come Tullio De Piscopo e naturalmente Marcello.

Marcello suona col quartetto di Andrea Ferrario; è giovane, emergente e già legato a buone produzioni discografiche. Dell'ultima si parla in modo interessante: **The Mask** è il titolo e vede Andrea Ferrario (sax tenore), Mauro Gallo (pianoforte), Giannicola Spezzigu (contrabbasso) e Marcello Molinari (batteria).

The Mask si articola in una serie di arrangiamenti di vari brani. La formazione si avvale del trio di base (piano, basso, batteria) e uno strumento a fiato il sax tenore, un suono facilmente riconoscibile nella storia del jazz. La stampa ne parla e rileva unanimemente la compattezza del gruppo, il buon risultato sonoro e la facilità e il gusto negli assoli. Insomma un disco da non perdere per la gradevolezza del repertorio che oltre a inserirsi in una proposta dialettica con le scelte jazzistiche e creative degli

ultimi anni, si pone anche il problema di articolare un programma che richiami l'attenzione di un pubblico più vasto e abituato a temi che riconducono alla memoria dell'ascoltatore, proponendo anche brani come *Tu si' na cosa grande* di Domenico Modugno, che permette l'ascolto anche da parte di chi affronta il jazz senza grandi esperienze. E' un buon modo di promozione che ormai emerge in molti prodotti non sempre di facile ascolto, perché fanno parte di momenti di ricerca talvolta spinti alla sperimentazione e che richiederebbero un ascoltatore preparato. La scelta di tematiche conosciute o che fanno parte dell'esperienza più comune, oltre ad un valore estetico hanno anche una valenza divulgativa.

Un metodo di presentare la creatività di oggi che ha dato e sta dando buoni frutti e che anche in area accademica (forse l'ascolto più complesso) sta prendendo piede. E' il caso delle tradizionali *Folksong's* ripresentate in area di ricerca contemporanea (Britten, Villa Lobos, Berio, Strawinsky), o degli auto-imprestati (Rossini ne approfittava frequentemente riproponendo proprie arie in altri più composizioni).

The Mask è un buon disco e presenta elementi interessanti di ascolto anche per il neofita che si vuole avvicinare al jazz e comprendere meglio gli aspetti dell'improvvisazione (dal blues, allo swing o allo “swingare”, agli assoli).

Il disco:

Andrea Ferrario Quartet,
The Mask, Caligola, 2011 (IRD)

UNA FAVOLA AL MESE: CAPPUCETTO ROTTO

Un giorno di maggio alcuni “bimbi grandi” di 5 anni della scuola materna di Monte San Giovanni entrarono nell’Ospedale di Bazzano per una visita nel “posto dove si curano gli ammalati”.

Si avvicinarono all’ascensore dove già attendeva un Signore. Si aprirono le porte e l’insegnante disse ai bambini “*siate educati e fate salire il Signore.*” I bambini si spostarono e lo lasciarono entrare e il Signore collocatosi al centro dell’ascensore li invitò ad accomodarsi e a fare con lui un “... girotondo intorno al mondo mentre sale e mentre scende.”

“*Calma, calma, noi siamo bimbi grandi di 5 anni*” pensò Renzo e subito, pronto redarguì quel Signore dicendo: “*In ascensore non si può fare il girotondo.*” Ma curiosamente il Signore gli chiese: “*Perché?*”

Renzo sembrava impacciato dalla domanda e stava pensando cosa rispondere quando Luisa (una bimba grande di 5 anni anche lei della scuola materna di Monte San Giovanni) gli disse perentoria: “*Perché non c’è spazio per tutti, noi siamo bimbi grandi: il girotondo intorno al mondo mentre sale e mentre scende si fa solo con i bimbi piccoli di 3 anni.*”

Il Signore che conosceva anche i segreti di Pulcinella prontamente le chiese: “*Quelli dell’albero dei ciucci?*” e Renzo gli disse: “*Proprio loro!*”

Mesta mesta, Marta, la più piccola dei bimbi grandi gli chiese: “*Come fai a conoscere l’albero dei ciucci?*”

Il Signore le rispose: “*Perché io vengo dalla fabbrica dei ciucci, ma questa è un’altra storia.*”



Poi, rivolgendosi a tutti, continuò alzando la voce: “*Venghino, venghino, signori bimbi grandi che oggi invece di fare il Girotondo vi racconterò la favola di Cappuccetto Rotto.*”

“*No!No! ...*” tentò di dire Renzo “*... si dice Cappuccetto ...*”, ma il Signore lo guardò e iniziò quella improbabile storia e ...



“LA FAVOLA DI CAPPUCETTO ROTTO

è la storia di una bimba che voi ben conoscete. Quel giorno portava da mangiare al lupo ... no! Alla nonna, ma strada facendo decise di raccogliere un fungo,



perse l’equilibrio, cadde e un ditino della mano destra rimase impigliato in una radice e ... crack! ... Che dolore. Si ruppe quel ditino. Piangeva Cappuccetto Rotto e pensava che così conciata GiPi avrebbe raccontato una nuova storia su di lei.”

Il Signore fece una pausa, guardò i bimbi grandi di 5 anni e disse: “*GiPi sono io, ma questa è un’altra storia.*”

“GiPi, basta con le tue storie su di me!” Gridò Cappuccetto Ro... I bambini grandi di 5 anni ascoltavano e ora si chiedevano quale Cappuccetto fosse quella che aveva gridato: Rosso o Rotto?, ma GiPi riprese la sua storia.

“Piangendo, Cappuccetto Rotto iniziò ad inveire e dalla boccuccia uscirono strane frasi del tipo:

“perBaccolina, perBaccolone, per Bacco” e urlando dal dolore: “per Bacca!” E subito una vocina proveniente da un cespuglio disse: “Sì? Chi mi sveglia?”

Cappuccetto Rotto non ne poteva più dal male e adesso si mettevano a parlare anche i cespugli: “E tu chi sei?” chiese al ... cespuglio.

“Sono una Bacca, vivo nel cespuglio di bacche e un tempo ero la moglie di Bacco, ma a lui piacevano le Chicche d’uva che con una magia mi fecero addormentare nel bosco ...”

(GiPi pensò “La Bacca addormentata nel bosco? ... No! No! Questa è un’altra storia).

La Bacca continuò dicendo a Cappuccetto Rotto: “... e il tuo grido mi ha svegliato dal lungo sonno, così dice la storia: **Quando una bimba imbranata si romperà il dito, il suo grido di dolore ti sveglierà dal lungo sonno.**”

La Bacca stava continuando la sua storia quando sentì un pianto, non lacrimoso, ma irritato: “Abi! Abi!” Diceva ... ma chi diceva? Chi era che piangeva? adesso ... “Adesso poi!” Pensava Cappuccetto Rotto: “Ho un dito rotto. Nessuno mi aiuta?” Gridò all’improvviso.

“Abi! Abi!” Tornò a lamentarsi la vocina. “E tu chi sei?” le chiese Bacca, moglie di Bacco che faceva ciucci a forma di Becco (No! Questa anche è un altra storia).

“Sono pisolino” disse la vocina.

“E allora?” Chiese Bacca.

“Bacca! E’ anni che ti hanno fatto schiacciare un pisolino. Quel pisolino sono io. Spostati per favore: sto malissimo.”

Ne frattempo GiPi aveva fasciato ben stretto il dito di Cappuccetto Rotto e stava indirizzandola a casa della Nonna perché dal cestino usciva uno strano odore e sembrava voler camminare da solo. Cappuccetto Rotto guardò quello strano panierino che si ... stava muovendo e spiegò a GiPi che doveva affrettarsi perché il Puzzone di Moena stava ... puzzando e siccome è un formaggio ... e, cioè ... un formaggio molto ‘puzzolo’ disse:

“è fatto a forma di piede! Cammina se puzzola troppo.”

GiPi stava già pensando: “Puzzolo? Ma non farà mica parte della favola di Biancaneve e gli otto nani?” Ma ormai Cappuccetto Rotto era lontana.



“Abi! Abi! Spostati.” Continuava a gridare Pisolino alla Signora Bacca, moglie di ...



Cappuccetto Rotto entrò trafelata nella casetta della Nonna e vide il Lupo ... la Nonna che le disse: “Ma che grande dito che hai?”

“E tu Nonna cara, non potresti alzarti ogni tanto e venirmi incontro in quel bosco?”

GiPi



La favola di Cappuccetto Rotto appartiene per la SIAE alle edizioni Agenda. E’ stata ideata in ascensore per i bambini grandi di 5 anni di Monte San Giovanni, quelli senza ciuccio, ma anche per i genitori (senza ciuccio) affinché rammentino che il loro fanciullino - di pascoliana memoria - può essere d’aiuto per far crescere i bimbi grandi di 5 anni.

I ragazzi della mitica ex 5[^]C in:
 Strada facendo e poi ... dove eravamo rimasti?

Serata di beneficenza
 a favore di **TELETHON** e **AISLO**

Domenica 27 Maggio 2012

ore **20,00**

"PalaSogni"

presso il centro sportivo di Ponte Rivabella

Ingresso: **Adulti 20,00 euro**

Bambini fino ai 6 anni 5,00 euro

Solo prevendita , info e prenotazioni:
 tel: 338.3267279 - 338.9379148
 328.4454891 - 339.2291822

Con la partecipazione straordinaria di:

Carmen Russo

Enzo Paolo Turchi

Presenta **Elsa Di Gati**

Spettacolo con :

Iskra Menarini

Stefano Nosei

Ariadna Romero

Fiore Di Rienzo

Simone Di Pasquale

e ...

... ma con Noi,

Sanremo è Sanremo ???



Perché a volte...
 I sogni ritornano...
 ... Basta Crederci!



Andrés Gil e

Anastasia Kuzmina

Vincitori di :

"Ballando con le Stelle"

e con : Angelo Rensi, Carmen Nanni,
 Sabrina Biagini, Raimondo Melis, Dibris
 Sacchi, Annaluna Ceccoli, Sergio Moruz-
 zi, Samuele Rusticelli, Giovanna Enrico,
 Ambra Gnudi, Gaia Maccaferri,
 Federica Mighon, Filippo Morabito
 e Diego Fantuzzi

a sorpresa graditi ospiti bolognesi !



Le Associazioni

organizzano

LICENZIATA

L'esperienza delle lavoratrici OMSA

31 maggio 2012 ore 20,00

AUDITORIUM via IV novembre
CALDERINO di Monte San Pietro (BO)

Partecipano all'incontro

LE LAVORATRICI OMSA

ANNA MARIA PEDRETTI - Libera Università Autobiografia di Anghileri
LISA TORMENA - Sunset coop.srl - Faenza
ALBERTO GRILLI - Teatro Due Mondi - Faenza
ANNA CHIARI - Segretario SPI-CGIL, Lega di Monte San Pietro
OTTAVIA PALA - FIOM-CGIL - Verucchi - Zola Predosa

Coordina
IVANA SANDONI - Coordinamento Donne SPI-CGIL Provincia di Bologna

Proiezione del documentario
LICENZIATA di Lisa Tormenta

Presentazione del libro
OMSA, CHE DONNE !
di Anna Maria Pedretti

INGRESSO LIBRO

Patrocinio del Comune di MONTE SAN PIETRO Provincia di Bologna

L'associazione "MSP Passione per la Musica dal vivo" presenta:

CONCERTO del 29/05/2012

Calderino di Monte San Pietro ore 21,00
Auditorium dell'Istituto Comprensivo Via IV Novembre, 4 (Scuole medie)

Arcobaleno's Clarinets

Violino: Wilbertini - Clarinetto: Pavesio/Deffl - Arpa/Clarinete: Valzumberti - Violino: Agosti
Violino: Anelli - Chitarra: Bassi - Sax: Bellotti - Sax: Sabino - Ricordi: Faggi - Violino: Rossi - Sax: Kugler - Sax: Kugler
Violino: Rossi - Arpa: Deffl/Anelli - Arpa: Giordano/Anelli - Sax: Calzavara - Sax: Calzavara - Sax: Rossi - Sax: Rossi
Arpa/Clarinete: Calzavara/Anelli/Deffl - Sax: Rossi - Arpa: Calzavara - Violino: Calzavara - Clarinetto/Basso: Gianni/Deffl
Sax: Rossi - Pianoforte: Remondinetti - Violino: Rossi/Anelli/Deffl - Sax: Rossi - Sax: Rossi - Sax: Rossi - Sax: Rossi
Direttore: Andrea Calzavara

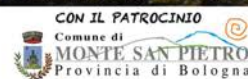
L'orchestra è composta da ragazzi e ragazze di età compresa fra i 10 e 23 anni - diretti dal maestro William Monti - ed eseguono musiche di :

Henry Mancini , Henghel Guadi , Erroll Garner , Joe King Oliver , Henry Carmichael ,
Thelonious Monk , Duke Ellington , Van Morrison , W.Monti - ed altro ancora

... per la cultura a maggio		
1 maggio -ore 16,00 Festa dei lavoratori: Comune MSP-Parco di Via Montesi	27 maggio -ore 11,00 As-saggio musicale - Associazione Madamadorè, Auditorium Calderino	30 maggio -ore 17,30 saggio degli allievi della sezione ad indirizzo musicale di violino , Auditorium di Calderino
1-6 maggio Festa dei lavoratori: Mostra sul lavoro (SPI-CGIL)- Sala Consigliare MSP	27 maggio -ore 15,30 Cantine aperte - Associazione della Furlana-San Chierlo, Cantina Bonzara	31 maggio -ore 17,30 saggio degli allievi della sezione ad indirizzo musicale di clarinetto , Auditorium di Calderino
13 maggio -ore 15,00 Festa per la famiglia - Parrocchia di Monte San Giovanni	27 maggio -ore 20,00 Serata di beneficenza Telethon-Aislo PalaSogni	31 maggio -ore 20,00 Licenziata - Auditorium di Calderino
19 maggio -ore 16,00 Prima-vera festa a Loghetto	28 maggio -ore 17,00 saggio degli allievi della sezione ad indirizzo musicale di pianoforte , Auditorium di Calderino	
20 maggio -ore 10,00 Prima-vera festa a Loghetto	29 maggio -ore 17,00 saggio degli allievi della sezione ad indirizzo musicale di chitarra , Auditorium di Calderino	
20 maggio -ore 15,00 Tempi Dispari Ensemble, Municipio di Zola Predosa	29 maggio-ore 21,00 Arcobaleno's Clarinets Orchestra Passione per la musica - Auditorium di Calderino	
26 maggio -ore 16,00 Prima-vera festa a Loghetto		
27 maggio -ore 09,00 Prima-vera festa a Loghetto		



MARZO / GIUGNO 2012



4 MARZO ORE 16.00
ASSOCIAZIONE MADAMADORÉ - DOMENICHE IN MUSICA
(POMERIGGI DI MUSICA GIOCO NARRAZIONE)
SEDE ASSOCIAZIONE VIA LAVINO 135E

7 MARZO ORE 20.30
SPI-CGIL CONVEGNO "LE DONNE E LA LORO SALUTE"
ADMIRAL PARK HOTEL

9 - 16 MARZO ORE 16.00
SPI-CGIL "DONNE NELL'ARTE"
INAUGURAZIONE MOSTRA DI PITTURA
SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

11 MARZO ORE 16.00
SPI-CGIL "DONNE E LA MUSICA"
CANTI ETNICI
AUDITORIUM CALDERINO VIA IV NOVEMBRE 4

16 MARZO ORE 20.30
SPI-CGIL "DONNE A TEATRO"
SPETTACOLO TEATRALE "METTETEVI COMODI"
AUDITORIUM CALDERINO VIA IV NOVEMBRE 4

17 MARZO ORE 21.00
MSP PASSIONE PER LA MUSICA DAL VIVO
CONCERTO D'INAUGURAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE
AUDITORIUM CALDERINO VIA IV NOVEMBRE 4

18 MARZO ORE 18
CONCERTO "TEMPI DISPARI ENSEMBLE"
A CURA I.C. DI MONTE SAN PIETRO
AUDITORIUM CALDERINO VIA IV NOVEMBRE 4

24 MARZO ORE 21
SPETTACOLO TEATRALE
A CURA I.C. DI MONTE SAN PIETRO
TEATRINO DELLA PARROCCHIA DI CALDERINO

15 APRILE ORE 16.00
ASSOCIAZIONE MADAMADORÉ - DOMENICHE IN MUSICA
(POMERIGGI DI MUSICA GIOCO NARRAZIONE)
SEDE ASSOCIAZIONE VIA LAVINO 135E

25 APRILE ORE 10.15
SPI-CGIL FESTA DELLA LIBERAZIONE
I CORI CANTARIA E REGISTRI DI NOTE
AUDITORIUM CALDERINO - VIA IV NOVEMBRE 4

29 APRILE ORE 21.00
CONCERTO DI FINE ANNO DELLA SEZIONE AD INDIRIZZO
MUSICALE DELLA SCUOLA MEDIA DI MONTE SAN PIETRO
TEATRO COMUNALE DI CASALECCHIO DI RENO

1 MAGGIO ORE 16.00
FESTA DEI LAVORATORI
COMUNE DI MONTE SAN PIETRO PARCO DI VIA MONTESI

1-6 MAGGIO ORE 17.00
SPI-CGIL: INAUGURAZIONE MOSTRA FESTA DEL LAVORO
SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

27 MAGGIO ORE 11.00
ASSOCIAZIONE MADAMADORÉ - AS-SAGGIO MUSICALE
AUDITORIUM CALDERINO - VIA IV NOVEMBRE 4

27 MAGGIO ORE 16.30
CANTINE APERTE - ASSOCIAZIONE DELLA FURLANA
MUSICHE, CANTI E BALLI POPOLARI E TRADIZIONALI
SAN CHIERLO - CANTINA BONZARA

LE INIZIATIVE DAL 7 AL 16 MARZO SONO ORGANIZZATE IN COLLABORAZIONE CON: ASSOCIAZIONE DELLA FURLANA, ARCI, AUSER, AVIS

SI RINGRAZIANO



COMUNE DI MONTE SAN PIETRO
UFFICIO CULTURA
☎ 0516764437

ASSOCIAZIONE MADAMADORÉ
☎ 3333711594

INFO E CONTATTI

SPI-CGIL
☎ 0516761536

I.C. MONTE SAN PIETRO
☎ 0516761001

ASSOCIAZIONE DELLA FURLANA
☎ 0516768475

ASSOCIAZIONE MSP PASSIONE
PER LA MUSICA DAL VIVO
☎ 0517417918